



Il Presidente

Passione civile, entusiasmo, organizzazione e specializzazione, rapporto profondo col territorio e con le istituzioni. Ecco la fotografia odierna dell'Associazione di Volontari di protezione civile di Imbersago in una giornata importante come questa. La foto di questa giornata rappresenta una delle migliori prove viventi che l'intuizione che il legislatore ebbe negli anni '80 di fare del volontariato l'interlocutore principale del sistema nazionale di protezione civile, fu un'intuizione felice. Si può ben affermare che quell'intuizione, che seguiva alcune importanti vicende di soccorso e di protezione civile avvenute nel nostro Paese in quegli anni, ha in qualche modo anticipato le rivoluzioni istituzionali legate alla sussidiarietà e al federalismo che hanno arricchito il limitare del XX secolo, e che ci hanno introdotto nel terzo millennio.

Se il volontariato in genere costituisce oggi il fulcro di un sistema paese più efficiente e più partecipato, il volontariato di protezione civile, in particolare, rappresenta qualcosa di più ancora: esso è "misura della solidarietà organizzata", un progetto sociale che il legislatore non si aspettava certo di portare a compimento così in fretta come invece è successo, e che oggi ci qualifica di fronte al mondo intero. Ma c'è di più: quell'intuizione era accompagnata da un altro convincimento, profondamente motivato.

Il volontariato di protezione civile avrebbe dovuto radicarsi completamente nel territorio, svilupparsi intorno alle comunità locali, costituire un punto di riferimento sicuro e affidabile per i sindaci, ossia le autorità comunali di protezione civile, e rappresentare le "sentinelle del proprio territorio". Così è stato, e così è stato in particolare in questa terra, dove il rapporto fra cittadino, territorio e istituzioni è profondo, e dove l'amore del cittadino consapevole per la propria terra si trasforma in impegno civile. Ed è proprio questo il significato più profondo dell'impegno dei volontari comunali di protezione civile: vi è una fascia di cittadini consapevoli e coraggiosi che si propongono come lungimirante e generosa intercapedine tra il paese reale e il paese legale, e mettono a disposizione del sistema pubblico i propri talenti, che sono fatti di memoria storica e di profonda conoscenza dei luoghi. E' così: la "memoria degli eventi" e il "sapere del territorio" sono le due ricchezze che emergono dalla proposta straordinaria proveniente da questo mondo. E il futuro non potrà che esser sempre più legato al rapporto positivo, edificante che da anni si va stringendo tra questa forma di eccezionale cittadinanza e il servizio pubblico legato al ruolo e all'impegno degli amministratori locali.

In questa occasione odierna, l'associazione dei volontari di Imbersago, che infaticabilmente opera e interviene anche al di fuori dei propri confini amministrativi intervenendo quando



Il Presidente

occorre su ben quattro comuni, celebra i suoi quindici anni, lo fa in piena salute organizzativa e con grande entusiasmo, e con legittima soddisfazione condivide con noi il lancio di un obiettivo straordinariamente importante per un'organizzazione di volontariato di protezione civile: la realizzazione della sede operativa. E' questa una particolare soddisfazione anche e – oserei dire- proprio per me, che da Ministro, quando i primi volontari spontanei si affacciavano a prestare aiuto sui luoghi dei maggiori disastri, volli assegnare a questo mondo emergente una prima regolamentazione organizzativa, che presupponeva una chiara catena di comando, una divisa riconoscibile che ne valorizzasse l'identità, e il compito per i sindaci di aiutare i volontari a procurarsi risorse per le attrezzature e per le sedi operative. La giornata di oggi dimostra che i risultati di quelle intuizioni continuano ad arrivare, e copiosi, e sono sotto gli occhi di tutti.

Assieme alle migliori congratulazioni, la mia riconoscenza vada dunque, oltre che ai bravissimi volontari, anche a tutti gli amministratori e ai rappresentanti delle Istituzioni che dalla nascita dell'associazione si sono adoperati e ancora si adoperano affinché questo straordinario modello di cittadinanza sviluppatosi ad Imbersago, ma così particolarmente diffuso e sviluppato nelle nostre province lombarde, diventi sempre più un modello diffuso a livello nazionale.

29 maggio 2011

Giuseppe Zamberletti

Istituto Studi e Ricerche sulla Protezione Civile e Difesa Civile
Via A. Brofferio, 7- 00192 Roma Tel. 06 3215209 -Fax 06 3224402 segreteria@ispro.it

www.ispro.it